

TV

RADIOCORRIERE

RODOLFO LAGANA
Fate il vostro
gioco



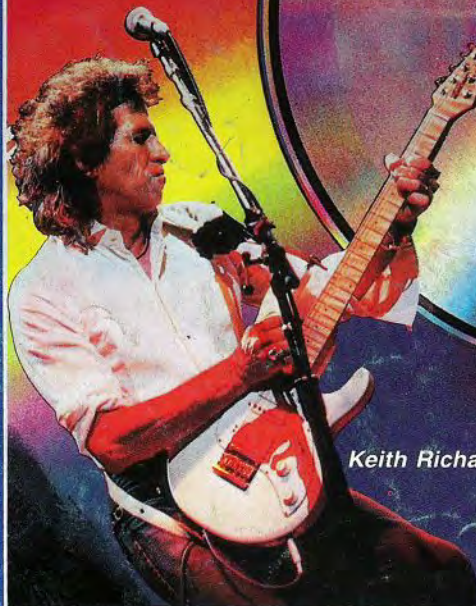
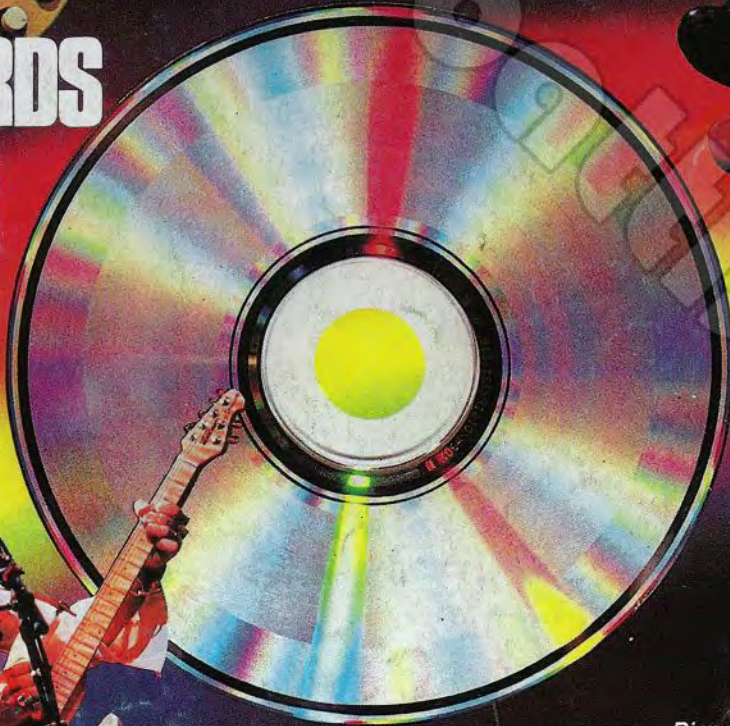
Tracy Chapman



Miles Davis

CENTO DISCHI DA SALVARE

RECORDS
'88



Keith Richards



Riccardo Muti

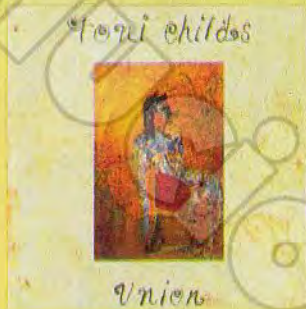


Keith
Richards,
45 anni.
Sotto, Stevie
Winwood (40)

Lucio Battisti. *L'apparenza* (Numero Uno/BMG). Sconcerta e non poco il ritorno di Lucio Battisti. La collaborazione con Pasquale Panella essenziale e calibrata nel precedente *Don Giovanni*, sfocia questa volta in una inattesa verbosità. Che è la stessa della scrittura musicale, affastellamento di melodie che si intuiscono sublimi.

Robbie Robertson. *Robbie Robertson* (WEA). Ex leader della Band e compagno d'avventura di Bob Dylan. Robertson ha impedito al suo passato di entrare in questo suo primo album da solista. Cosa che ha invece permesso a Peter Gabriel, U2 e al produttore di questi, Daniel Lanois, per la messa a punto di questo cocktail.

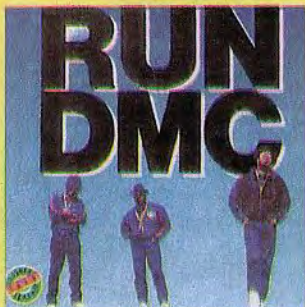
Tom Waits. *Big Time* (Island/Ricordi). Il disco è solo un aspetto: il piatto forte dell'Operazione *Big Time* è un film girato nel novembre dello scorso anno al Teatro Wiltern di Los Angeles; Tom Waits mescola Frank Sinatra con Astor Piazzolla attraverso un filtro che può sembrare Kurt Weill e invece è Count Basie.



Traveling Wilburys. *Volume One* (WEA). Un tempo si chiamavano supergruppi. Stavolta bisognerà rivedere il concetto perché Bob Dylan, George Harrison, Tom Petty, Roy Orbison e Jeff Lynne hanno creato qualcosa che è di autentica voglia di ritrovarsi nella buona musica.

Tony Childs. *Union* (A&M/Polygram). Californiana di Orange ma cittadina del mondo per la sua abitudine a girovagare, Tony Childs è tra i personaggi più interessanti nell'88. Questo esordio è davvero sorprendente. La Childs filtra tensioni ideologiche e suggestioni musicali dalla classica al blues.

Stevie Winwood. *Roll With It* (Virgin). Fin dai tempi dei Traffic Stevie Winwood si è proposto come uno dei più intelligenti rappresentanti del pop. Quest'ultimo album anzi raffina gli ingredienti base di *Arc of a Diver*. Naturalità, voce sempre affascinante, ritmi polietnici, autentica passione per i fiati.



Run D.M.C. *Tougher Than Leather* (London Profile/Polygram). Qualche anno fa scesero a patti con i «bianchi» Aerosmith. Dal dialogo, dai toni accesi, nacque *Walk this way*, brano progenitore di un genere apprezzatissimo, il «metal rap». Giusto quindi che i Run D.M.C. continuino per questa strada.

Will Downing. *Will Downing* (Island/Ricordi). Le classifiche non hanno dato ragione a questo bell'album, entrato «motu proprio» nelle preferenze dei cultori della black music. Will Downing è molto più di una speranza ed è sufficiente ascoltare la versione di *A Love Supreme* per rendersene conto.

Ofra Haza. *Shaday* (WEA). Trentenne israeliana di origine yemenita, ha già pubblicato una ventina di dischi, Ofra Haza ha portato una ventata di Medio Oriente nelle classifiche occidentali. In bilico tra tradizione e pop moderno, la sua musica non ha solo incuriosito: *Eshal* va ben oltre i confini dell'esotico.

